

REGIONE/1 Il Difensore civico, Fortunato: «Nessuna diffida dal governatore, vado avanti. Firmi per questi lavoratori»

Navigator, ultimo "avviso" a De Luca

DI MARIO PERINI

NAPOLI. Tempo scaduto per il governatore Vincenzo De Luca affinché «sottoscriva la convenzione con l'Anpal per consentire a 471 navigator della Campania di iniziare a lavorare». A dirlo Giuseppe Fortunato, Difensore civico della Campania, che aveva dato cinque giorni al presidente della Regione Campania per adempire. E oggi lo stesso Fortunato dovrebbe incontrare una delegazione di navigator per valutare i passi successivi da compiere. Tutto questo perché si tratta di un lavoro che scade nell'aprile del prossimo anno e il rischio è che queste persone perdano tempo e stipendi. Per la verità De Luca aveva replicato all'iniziativa di Fortunato diffidando lo a non assumere provvedimenti che travalicassero le sue competenze. Ed è l'atteggiamento che la stessa Regione Campania sembra intenzionata a mantenere. Dal canto proprio, Fortunato sottolinea di non aver ricevuto «alcuna diffida formale, per cui vado avanti. Sono in continuo contatto con la Prefettura e l'Anpal per verificare come andare avanti ove De Luca non firmasse la convenzione. Comportamento, questo, che il Difensore civico ritiene «grave, è inadempiente ed è stato diffidato dai ricorrenti. Per questo avrebbe dovuto dare una risposta ai ricorrenti entro i 30 giorni previsti. Ma tutto ciò non è avvenuto. Per cui lo inviterò a un confronto con i navigator in mia presenza». Tra l'altro, lo stesso De Luca ha più volte ribadito, nei giorni scorsi, che «La vicenda dei navigator si chiude impegnando e obbligando Anpal a contrattualizzare questi navigator. Anpal ha fatto questa selezione, non un concorso, solo una prova scritta, e quindi penso che Anpal abbia il dovere di contrattualizzare questi giovani. Punto, la Regione non centra niente». E ancora: «Se vogliamo convincere l'Anpal a



Il Difensore civico campano, Giuseppe Fortunato

contrattualizzarli io sono in prima fila. Se vogliono fare solo confusione la facciano da soli. Ricordo comunque che si tratta di CoCoCo e che è vergognoso che sia consentito questo lavoro anche a professionisti che già lavorano. Ci sono tra loro profes-

sionisti che hanno uno studio proprio e possono aggiungere 1.700 euro al mese ai loro guadagni in una Regione che ha migliaia di disoccupati e precari. Mi auguro quindi che aprano una battaglia con l'Anpal e non con chi non c'entra niente».

REGIONE/2 Accolta dal dg Postiglione e dalla responsabile del Servizio Donazione organi, Focaccio

Il prefetto del Benin in visita alla Direzione Salute

NAPOLI. «Venendo in Italia avrei potuto decidere di andare a Roma oppure a Milano. Ho scelto Napoli perché è una città abitata da belle persone con un cuore grande. La solidarietà è nel Dna dei napoletani» Così il Prefetto dell'Atacora-Repubblica del Benin, Lidye Martine Dere Chabinah nel corso della visita ufficiale fatta alla Direzione Generale della Tutela della Salute della Regione Campania. Il prefetto, accompagnato dal console del Benin a Napoli, Giuseppe Gambardella, è stato accolto dal direttore generale della Tutela della Salute della Regione Campania, Antonio Postiglione, e dal responsabile del Servizio Divulgazione della Donazione di «Orga-



ni e Tessuti» della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, Maria Rosaria Focaccio (nella foto). Nella sala gremita erano presenti rappresentanti delle autorità civili e militari. Con loro l'onorevole Bruno Cesario, il priore di Napoli della Confederazione interna-

zionale Cavalieri Crociati, Salvatore Zungari, esponenti della Cri. «Voglio ringraziare non solo la sanità della Regione Campania per la donazione di attrezzature ospedaliere fatta al mio Stato e utilizzate per l'allestimento di un Centro di Salute a Ganviè, ma tutti gli abitanti di Napoli e provincia che si sono privati di qualche cosa di proprio per aiutare il mio popolo». Postiglione ricorda che «in un processo di collaborazione internazionale fortemente voluto dal governatore Vincenzo De Luca c'è stato, e continuerà a esserci, il nostro contributo di solidarietà verso un paese come il Benin che con le sole sue forze non è in grado di assicurare un'assistenza sanitaria de-

gna di questo nome». Gambardella esprime profonda gratitudine a Postiglione «il quale di concerto con la dottoressa Maria Rosaria Focaccio, ha dimostrato da subito interesse. Credo infatti che solo attraverso un'armoniosa sinergia è possibile dar vita a cooperazioni di tipo internazionale, come in questo caso». La Focaccio informa che «da due anni sono stata "rapita" dal Console del Benin. Mi ha raccontato la storia di quel popolo, dei viaggi che ha fatto e che continua a fare e mi ha affascinato. Sono felice di queste operazioni che stiamo realizzando perché penso che i momenti di cooperazione, di solidarietà e di amore non sono mai abbastanza».

MIMMO SICA

IL PRIMARIO DEL CARDARELLI ERA STATO ARRESTATO LO SCORSO 4 FEBBRAIO

Appalti a ditte riconducibili all'imprenditore Zagaria: il Riesame scarcerò l'ex sindaco di Capua Antropoli

CAPUA. Carmine Antropoli (nella foto), ex sindaco di Capua nonché primary dell'ospedale napoletano Cardarelli, arrestato su richiesta della DDA di Napoli con l'accusa concorso esterno in associazione camorristica, affronterà il processo da uomo libero. A deciderlo è stato il Tribunale del Riesame partenopeo. Antropoli, difeso dagli avvocati Vincenzo Maiello e Mauro Iodice, venne arrestato lo scorso 4 febbraio. Secondo gli inquirenti negli anni in cui è stato sindaco di Capua, tra il 2006 e il 2016, Antropoli avrebbe garantito l'assegnazione di alcuni appalti alle ditte riconducibili



all'imprenditore Francesco Zagaria: quest'ultimo è già in carcere e anch'egli coinvolto nella stessa inchiesta, ritenuto organico al clan guidato dal boss Michele Zagaria, di cui non è parente. Il 6 giugno scorso la quinta sezione della Corte di Cassazione annullò, con rinvio a un'altra sezione del Riesame di Napoli, la decisione adottata sempre dal Riesame di Napoli, che il 22 febbraio scorso aveva confermato la misura cautelare in carcerazione per il professionista. Adesso Antropoli avrà la possibilità di affrontare il processo in libertà.

PRESENTATO IL PROGETTO "VESUVIUS CAMPANIA FELIX"

Tutti i sindaci dei Comuni vesuviani uniti per il rilancio della cultura

POMPEI. Tutti i sindaci dei comuni vesuviani uniti per il rilancio della cultura e dei loro territori. Nella sala Marianna De Fusco del palazzo omonimo di Pompei, è stato presentato il progetto "Vesuvius Campania Felix". Il primo concept turistico, a scopo sociale, ideato dall'associazione "Città Nostra". L'evento moderato dalla giornalista Mariù Adamo ha l'intento di mettere in rete tutte le realtà turistiche, culturali ed economiche del territorio vesuviano. «Dobbiamo fare in modo che attraverso il nostro patrimonio storico - dichiara il presidente dell'associazione "Città Nostra" Salvatore Graziano - i creino le sinergie utili al rilancio dei nostri territori. Proprio per questo abbiamo voluto riunire tutti i sindaci dell'area vesuviana, sempre più bisognosa di un valido rilancio culturale». Presenti a questo primo incontro anche i rappresentanti degli enti che supportano il progetto come il consiglio regionale della Campania, l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e la Città Metropolitana di Napoli. Il prossimo 27 settembre a Villa Campolieto di Ercolano, dove verrà presentato il progetto. In quella occasione infatti, verrà presentato il supporto telematico utile alla reale fruizione dei servizi ideati dall'associazione "Città Nostra".